

## Genitore anch'io

### Una mattina mi alzo e sono papà

Questa notte mia madre mi ha sgridato perché non mi volevo lavare i denti e in quel momento ho voluto essere io un genitore di 41 anni, volevo essere il papà.

Drin! E' già mattina! Ma che ora è? Sono le 05:00! Mi giro nel letto e trovo mia moglie, ma sono...in un letto matrimoniale.

Vado in bagno per lavarmi e mi guardo allo specchio sono un quarantenne alto, ho gli addominali e i pettorali!

Ero un bambino che andava a scuola e questa mattina sono diventato un adulto, sposato: la cosa che ho sempre sognato!

Io sono sposato con una maestra di italiano che si chiama Laura e ho anche due figli a cui ho dato i nomi di Piero e Francesco: il più grande è Piero, di 11 anni, e Francescane ha 9. Adesso che sono adulto non mi devo alzare alle 07:00 per andare a scuola, ma mi devo svegliare alle 05:00 e andare al lavoro puntualissimo.

Oh no! E' tardi, mi devo vestire immediatamente:" Cara, dove hai messo i vestiti che devo indossare?" e lei mi risponde:" Non sono tua madre, gli indumenti sono nell' armadio e li prendi tu!"

Io apro l' armadio che è pieno di vestiti e scarpe; scelgo... questo: una felpa, i jeans e un paio di scarpe, così vesto alla moda:" Vero, mia cara?" e lei mi risponde:" Sì, mio caro, amore!"

Sono in ritardo, devo preparare la colazione!

Prendo l' automobile e porto i miei figli a scuola, ma prima chiedo loro se si sono lavati i denti. Dicono di sì.

Ho ripetuto la frase che mi diceva mia madre quando ero piccolo e adesso ho avuto la conferma di quello che gli adulti dicevano: era tutto vero!

Portati i miei figli a scuola, ecco che parto con i miei colleghi di lavoro.

Io faccio il medico e opero soprattutto i bambini, perché quando ero piccolo il mio medico mi ha operato due volte, perché avevo l'ernia e da quel giorno ho voluto fare il suo lavoro.

Arrivato in ospedale, i miei colleghi mi danno le informazioni sulle persone che sono ricoverate e mi avvisano che c'è un bambino che si deve operare.

Alle 14:30 ritorno a casa e mia moglie ha già cucinato; i nostri figli mettono la tovaglia, apparecchiano, ma lo fa sempre Piero, Francesco va a giocare al computer, come sempre.

Noi a tavola discutiamo di lavoro mentre ai nostri figli chiediamo com'è andata a scuola e loro dicono sempre sì; però certe volte, perché hanno avuto un brutto voto, dicono no e io dico loro che la prossima volta andrà meglio.

Dopo aver mangiato mi riposo un po', perché alle 20:00 devo andare di nuovo all'ospedale: devo fare il turno di notte.

Io lavoro la sera solo il martedì e il giovedì, mentre la domenica sono libero.

Quasi sempre, mia moglie aiuta i miei figli a svolgere i compiti: pure se ha tante cose da fare come progettare il lavoro dei bambini di scuola, si mette d'impegno e aiuta Piero e Francesco.

Alle sette e mezzo faccio uno spuntino, prendo di nuovo l'auto e vado all'ospedale. Vedo se va tutto bene nei reparti, perchè se una persona si sente male chiamo l'infermiere o vado io stesso.

Arrivato a casa a mezzanotte, mi faccio la doccia, mi metto il pigiama, mi lavo i denti e vado a dormire talmente esausto da esclamare:” A questo punto vorrei diventare di nuovo un bambino e godermi la fanciullezza, Le parole dei miei genitori erano vere, la vita da papà è troppo impegnativa per me!”.